

Don Riboldi: «Quegli operai in corteo verso il lavoro»

NAPOLI «Questa (ieri ndr) mattina mentre andavo a Napoli costeggiando la zona industriale ho incontrato tante marce in fila. Erano gli stessi operai dell'Alfa e di altre industrie che domenica avevano festeggiato lo scudetto al San Paolo. Tutti si recavano al lavoro senza bandierine e senza slogan. Con composita come per dire: «Non eravamo in festa oggi e un'altra cosa». La testimonianza è di monsignor Antonio Riboldi, vescovo di Acerra. «Lo scudetto è un primo traguardo. I napoletani devono dimostrare che sono capaci di ottenere traguardi di prestigio non solo nello sport».

NAPOLI

Poste-sprint per il francobollo del Napoli

ROMA E poi dicono che le Poste sono lente. Il prossimo lunedì e cioè solo 24 ore dopo la conclusione del campionato verrà messo in vendita un francobollo in onore del Napoli Poligrafico e Zecca dello Stato lavoreranno giorno e notte per garantire la distribuzione del francobollo in tutti Italia. Di solito la tiratura dei francobolli celebrativi non supera i cinque milioni di pezzi, ma lo stacco scudetto del Napoli farà raddoppiare la richiesta. L'emissione di un francobollo in onore della squadra vincitrice del campionato era prevista per il 1° giugno. La vittoria anticipata del Napoli ha fatto «correre» anche le Poste.

La quiete dopo lo scudetto

Un normale lunedì Fabbriche piene ma scuole vuote

DALLA NOSTRA REDAZIONE
LUIGI VICINANZA

NAPOLI «L'avvocato si è preso la fabbrica noi gli abbiamo soffiato lo scudetto». Gli occhi ancora gonfi di sonno la voce roca e un pizzico di stanchezza in più del solito ma tutti puntuali all'appuntamento quotidiano con il cartellino marcatempo Allasud ore 6 la luce del giorno è ancora incerta la fabbrica tutta via già e pronta per girare a pieno regime. «Assenteismo? Neppure un po'. È una giornata come tutte le altre» confermeranno più tardi i dirigenti della casa automobilistica. Ed un veterano dell'azienda commenta malizioso: «Hanno telefonato decine di giornalisti. Evidentemente immaginavano di trovare i reparti deserti».

La notizia del primo giorno dell'era del dopo-scudetto è proprio questa: smaltita la sbornia collettiva di domenica sera i napoletani sono tornati alle loro occupazioni di sempre. assenteismo zero all'Allasud all'Italsider e in tutte le altre fabbriche i ritmi regolari al Comune e negli uffici pubblici. Persino le strade erano più pulite. Eppure durante i festeggiamenti si erano trasformati in un tappeto di coriandoli e stelle filanti.

Un piccolo miracolo di organizzazione e di efficienza insomma i napoletani come

di persone rimaste lente in modo più o meno lieve dai botti o nel corso di incidenti. Il più grave è avvenuto ai Ponti Rossi dove un'auto pirata ha investito un uomo Antonio Colacaco cui è stata amputata una gamba nel quartiere. La festa è stata sospesa e spostata a domenica prossima. Altre persone sono state ferite da colpi di pistola, ma la polizia in questo caso pensa che si tratti di un regolamento di conti.

Eccessi festaioli non sono mancati in diverse scuole. La conquista dello scudetto si è rivelata un ottimo motivo per assentarsi in massa ieri in mattinata un centinaio di studenti della sede del Calcio Napoli in piazza dei Martiri salotto buono della città e si sono placati solo quando Ferlaino si è concesso loro per qualche secondo dal balcone dello studio in piazza dei Martiri s'affacciava anche l'Unione Industriale. L'austero palazzo Partanna era insolitamente bardato d'azzurro. Una volta tanto gli imprenditori si sono trovati in sintonia con i sindacalisti in fatti anche dalla sede della Cgil spuntava un bandierone del Napoli Interclassismo del pallone? La Cgil ha preso in contropiede gli eventuali critici organizzando per domani pomeriggio un dibattito dal tema «I risvolti sociali dello scudetto».

La miccia dell'entusiasmo si è accesa in serata gran folla in piazza Plebiscito la più grande del capoluogo per l'appuntamento con la diretta del «Processo del lunedì». I tifosi hanno pazientato per ore mentre sul maxi schermo scorrevano le immagini di una ricostruzione televisiva dei 60 anni della squadra azzurra.



La festa negli spogliatoi del Napoli

Ferlaino: niente dimissioni e quasi onorevole

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO CAPRIO

NAPOLI Lo chiamano l'uomo delle scommesse. Nel vita di Corrado Ferlaino presidente del Napoli con lo scudetto ce n'è sempre una da vincere. Una specie di gioco. E nel suo futuro c'è più di una scommessa. Ce n'è una politica e una sportiva. Elezioni (a dc lo vuole nelle sue liste) e Napoli sempre più competitivo in Italia e in Europa. Ma non ha ancora deciso se ne vuole occupare. «Qualunque essa sia sarà fatta sempre nell'interesse del Napoli» premette con un pizzico di reticenza. «Di sicuro non saranno scelte traumatiche» aggiunge subito dopo. Quindi niente dimissioni da presidente del Napoli? La risposta è sibillina. «Le scelte saranno ponderate. Niente colpi di testa».

Piovono domande. Ferlaino, forse in difficoltà di fronte a tanti tentativi e curiosi ascolta tori mordicchia nervosamente le asticelle degli occhiali da sole. Ma è felice. Poi di improvviso una frase chiarificatrice. «Bianchi ha firmato il contratto ad una condizione che ci fosse ancora io al Napoli». Dunque nessun addio e un legame sempre più stretto con il suo allenatore. «Tirate voi le somme».

dice di essere rimasto a Napoli, nonostante avesse presentato le dimissioni subito dopo la partita con il Tolosa, per una sua «furbata». «Furbata? No sono stato soltanto un artista nel perdere tempo. Gli dissi di andare ugualmente in panchina a Brescia poi al ritorno ne avremmo parlato. Gli dissi anche che sarebbe stato padre di fare quello che avrebbe voluto. Il Napoli non avrebbe avuto problemi a pagare due allenatori. Il Napoli vinse a Brescia e io per tutta la settimana scomparsi dalla circolazione. Bianchi mi cercò non riuscì mai a trovarmi. Per una settimana giocai a nascondino. E le bugie che inventai».

Quando è che è nato il Napoli dello scudetto?

In due momenti nel campionato 84-85 quando a Vietri sul Mare con i giocatori che volevano abbandonare il ritiro riuscì a rimettere a posto i cocci di una squadra a pezzi. Quel giorno si iniziò la rifondazione del Napoli. Poi quando fu acquistato Maradona. Decidemmo questo passo così importante e oneroso perché comprendemmo che la città

era pronta per un grande traguardo. E tutta la città alla quale siamo estremamente grati ci ha aiutato ad acquistare il campione argentino. Maradona è di Napoli non del Napoli. Sotto la sede in piazza dei Martiri c'è sempre più folla. Ci sono sempre più bandiere. I tifosi lo chiamano lui il timido Ferlaino è costretto ad affacciarsi. È un uragano di applausi. Lui goffamente si inchina e arrossisce.

Presidente, dove ha festeggiato lo scudetto?

A Forcella in mezzo alla gente perché a me piace stare in mezzo alla gente. Avrei voluto essere dappertutto.

E ora che cosa accadrà?

Ora dovremmo essere sempre all'altezza della situazione. Lo scudetto non deve essere un episodio. Qualcuno ha storto la bocca per questo scudetto napoletano. Non posso farci nulla. Peggio per loro. Ma è ormai chiaro che il sole che il calcio per sopravvivere e restare sempre bello ed interessante ha bisogno della gente del Sud del tifo del Sud.

In diciotto anni di presidenza c'è un calciatore che le è rimasto nel cuore?

Ho imposto al mio cuore di amare tutti allo stesso modo per un senso di giustizia.

In tanta gioia c'è qualche ricordo che ancora oggi l'ammargia?

Le bombe sotto casa. Ma a quei signori abbiamo fatto capire che i più forti siamo noi. Siamo nati a vincere una battaglia.

I progetti, le ambizioni e i piccoli segreti dietro le quinte

Gli azzurri di domani? Careca punto e a capo. Bianchi vuole il rossoneri Tassotti

NAPOLI Careca. Francini. Tassotti. Gatta e Pagano del Pescara. Due giovani promesse questi ultimi che piacciono tanto al general manager Pier Paolo Marino sono gli obiettivi e in un certo senso anche i sogni proibiti del Napoli del futuro. Quello che dovrà ripetersi in campionato e affrontare la Coppa dei Campioni.

Questo il solito gioco delle parti. Il club paulista deve aver ricevuto altre offerte (si parla del Real Madrid) che lo hanno sollecitato ad alzare il prezzo. Secondo obiettivo è Francini il forte difensore del Torino della nazionale. Il Napoli è inserito molto bene nel discorso fra il Torino e la Roma che presa da altri problemi ha un po' mollato la presa in questi ultimi tempi. Bianchi è un estimatore di Francini così come lo era di Nela alter ego del torinista. Ma l'infortunio subito dal giocatore giallorosso domenica contro la Sampdoria ha gelato la trattativa. Nela infatti sarebbe potuto arrivare al Napoli in cambio di Carnevale. A proposito dell'attaccante che nelle ultime tre partite giocò da titolare ha praticamente consegnato alla squadra lo scudetto e ormai certo che lascerà il club partenopeo.

Lui per restare vuole la certezza di un posto da titolare. Certezza che al Napoli nessuno gli può dare. Ecco il perché del sicuro addio. Con la Roma è quasi d'accordo. Manca soltanto la firma. Come difensore puro Bianchi ha chiesto Tassotti ritenuto il ideale per puntellare una difesa che ha qualche anno di troppo. Marino ha promesso di fare il possibile per accontentarlo. Nei sogni proibiti c'erano anche Viali e Alessio il secondo e ufficialmente già della Juve il primo è sulla strada di esserlo. Sono invece già stati acquistati Gatta portiere e Pagano tormento del Pescara. Due giovani di bellissime speranze. Per il secondo c'è la possibilità di avere una maglia da titolare. Ma in questo caso dovrebbe farsi da parte Romano uno dei protagonisti dello scudetto. Dal l'Empoli infine ritorna Baiano. □ Pa Ca



Dal ciabattino al massaggiatore. Ecco i silenziosi uomini ombra

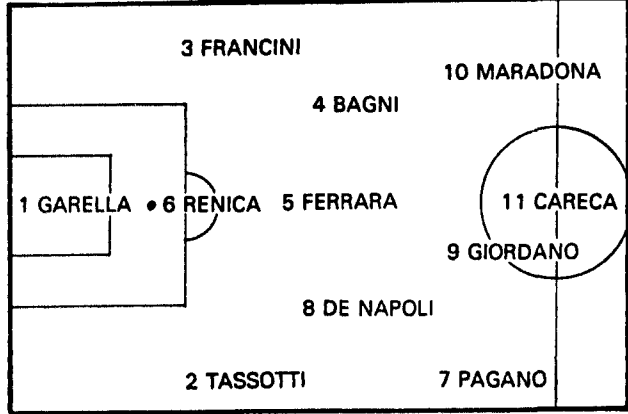
MARINO MARQUARDT

NAPOLI Salvatore Carmando massaggiatore. Raffaele Cerullo preparatore atletico. Antonio D'Iglio magazziniere. Andrea Di Meo fisioterapista. Salvatore De Paolis ciabattino. Sono gli uomini ombra dietro lo scudetto. Impensabili depositari di piccoli e grandi segreti. Piccole e grandi venti mai rivelate del Napoli dei giorni inquieti e di quelli felici. Professionalmente un peccabò il Napoli deve anche al loro lavoro dietro le quinte il primo scudetto della sua storia.

Salvatore De Paolis una vita tra scarpe bullonate e palloni è l'anziano della compagnia. È ancora commosso per il raggiungimento del traguardo sognato dalla prima volta che mise piede negli spogliatoi. «Sono felice non meno dei giocatori e dei dirigenti. An-

che sotto il profilo professionale per me è stata una soddisfazione. Ho trascorso una vita a scegliere domenica per domenica i tacchetti adatti e certe volte a sostituirli, nell'intervallo a causa delle mutate condizioni del terreno. Ma i veri meriti» conclude con molta modestia il gommista del Napoli F1 - sono degli altri».

A Salvatore Carmando primo attore e compagna affida la cura dei muscoli. E entrato perfino nelle grazie di Maradona l'energico massaggiatore tanto da diventare uno dei più fidati accompagnatori. Salvatore De Paolis una vita tra scarpe bullonate e palloni è l'anziano della compagnia. È ancora commosso per il raggiungimento del traguardo sognato dalla prima volta che mise piede negli spogliatoi. «Sono felice non meno dei giocatori e dei dirigenti. An-



Quattro baby tifosi

Gli infortunati. Bagni rifiuta di farsi operare al menisco

NAPOLI Le preoccupazioni per il futuro sono di natura sanitaria e riguardano alcuni giocatori. Alcuni come Bagni e Carnevale hanno concluso questo campionato stringendo i denti e nempiendosi di cortisone. Entrambi sono sofferenti al ginocchio. La causa menisco. Quello di Bagni è praticamente accertato. Però di operazione Bagni non ne vuol sentir parlare. Lo farà soltanto quando il ginocchio farà crack. Meno grave la situazione di Carnevale. Ma anche lui ha problemi di menisco. Poi ci sono i grandi armati. Carrannante. Filardi e Celestini. I primi due hanno appena ripreso. Meno buone le notizie per Celestini.

I festeggiamenti. 20mila ad Ascoli e poi colossale cena sulla «Lauro»

NAPOLI I festeggiamenti non finiscono mai. Dopo la gioiosa e anticipata sbornia di domenica i tifosi del Napoli hanno in programma un bis. Almeno in 20mila andranno ad Ascoli per ammirare la loro squadra di scudetto vestita. Sugli spalti dello stadio marchigiano cercheranno di alleviare le pene dei tifosi del Ascoli con una banda musicale al gran completo e con un turbinio di colori azzurro bianco rosso e verde. La festa continuerà nella capitale partenopea dove sembra che si passerà la nottata con una cena colossale allestita a bordo della «Achille Lauro».